

Una giornata di estrema tensione in tutta la zona flegrea

«Variante Italsider»: scioperano i lavoratori contro oscure manovre

Il modo in cui è stata approvata la modifica al piano regolatore vanificherebbe la possibilità di potenziamento dell'industria - Gli operai di una ditta appaltatrice occupano i binari interni - La direzione sospende centinaia di lavoratori - Bloccati i treni della Cumana e delle Ferrovie dello stato - L'intervento dei sindacati presso la prefettura

Una giornata di estrema tensione è stata vissuta ieri a Bagnoli e più complessivamente in tutta la zona flegrea a causa del permanere di una situazione confusa e incerta sullo stato del cammino burocratico della variante al Piano Regolatore Generale per il potenziamento dell'Italsider e sul suo contenuto.

I lavoratori dell'Italsider hanno effettuato uno sciopero di 24 ore. Dopo aver tenuto un'assemblea all'interno dello stabilimento, alla quale hanno preso parte anche i dipendenti della Ierot e quelli delle ditte appaltatrici, si sono recati in piazza Bagnoli (dove sono confluiti anche gli studenti delle scuole della zona) e quindi hanno bloccato a sinistri i binari della ferrovia Cumana che quelli delle Ferrovie dello Stato (il traffico da e per Roma è stato deviato sulla linea di Aversa).

Intanto delegazioni si recavano presso le altre fabbriche della zona flegrea invitando le maestranze a solidarizzare con l'azione intrapresa e che tende innanzitutto alla salvaguardia dei livelli d'occupazione contro ogni manovra che mira a emantellare le industrie ubicate lungo la fascia costiera.

Altre delegazioni raggiungevano il comune, la regione e la prefettura. In quest'ultima sede apprendevano dal dr. Catenacci che la commissione di controllo sugli atti della regione proprio ieri mattina aveva respinto definitivamente approvata, la delibera regionale di accoglimento della variante.

Il nocciolo della questione sta nel contenuto della stessa. Come noi da tempo avevamo paventato (e per questo avevamo sollecitato i lavoratori ad esserne vigili) si sta tentando di beffare i lavoratori del complesso siderurgico.

Ieri sera in consiglio Manovre dc e Msi-dn per la delibera sul contratto ai comunali

La seduta aperta da una relazione di Scippa - Dc e destra hanno cercato tutti i pretesti per creare tensione e rinviare l'approvazione del documento

La seduta di ieri sera alla sala del Barone si è aperta con un gran numero di dipendenti comunali ansiosi di vedere approvata finalmente la delibera con la quale si applica il contratto nazionale di lavoro, si è aperta con una breve relazione del compagno Scippa che ha tracciato un quadro dei gravi ritardi del governo nel pagamento dei fondi necessari per pagare i dipendenti di ditte e aziende municipalizzate.

Scippa ha sottolineato come governo e ministero non abbiano più il controllo della situazione e non riescano a far rispettare le proprie direttive ed ha denunciato quei poteri occulti che nelle decisioni bancarie da una parte favoriscono la fuga di capitali e dall'altra attuano gravi provocazioni nei confronti degli enti locali e dei loro dipendenti.

Quando si è passati all'ordine del giorno, il contratto ai comunali si sono immediatamente manifestate una serie di manovre e controffensive che erano già nell'aria. Infatti la CISL differenziandosi dalla posizione unitaria, essa piuttosto abituale per questo sindacato in questo settore, ha presentato un grosso numero di emendamenti che praticamente annullano il contratto.

L'amministrazione ha deciso così come si era d'accordo nella riunione del capigruppo del 2 aprile scorso di accogliere e fare propri solo gli emendamenti pervenuti unitariamente dai tre sindacati, ma questo è stato subito chiarito dall'inizio della seduta, non piaceva ai democristiani e ai missini che hanno subito dato manforte alla manovra ostruzionista.

IL PARTITO

ASSEMBLEA CITTADINA. Lunedì (ore 18) e martedì (ore 9,30) prossimi, al salotto di piazza Martiri, alla Mostra d'Oltremare, assemblea cittadina del Pci con Geremicca, Valenzi e Alinovi.

In federazione oggi alle ore 16 riunione del gruppo consiliare al comune di Napoli. In Federazione, alle 17,30, attività della sezione unitaria sulla riforma con Cecchi, A. S. Carlo Arena, alle 17,30, attivo operai. A Castellammare alle 18, assemblea pregressuale della Gagarin e assemblea giovanile pregressuale con il compagno Marsella.



Un aspetto del corteo degli edili mentre sfilava per il centro cittadino. Lungo il percorso verso piazza dei Martiri i lavoratori sono stati sorpresi da scrosci di pioggia

Forte manifestazione nonostante il cattivo tempo

Gli edili in corteo per il contratto

Il comizio dei dirigenti sindacali a piazza dei Martiri - Ieri hanno scioperato i bancari, domani si fermano gli elettricisti

La pioggia non ha fermato gli edili napoletani che ieri mattina hanno ugualmente preso parte alla manifestazione indetta dai sindacati in occasione della giornata di lotta della categoria per il contratto, gli investimenti, lo sviluppo dell'occupazione.

I lavoratori che si sono riuniti in piazza Martiri, dopo aver dato vita al corteo che è sfilato per via Diaz, via Roma e via Chiaia, raggiungendo piazza dei Martiri, dove ha avuto luogo il comizio conclusivo.

Il segretario provinciale della FIUC (Federazione lavoratori edili costruttori) Angelo Di Roberto ed il segretario nazionale del sindacato, Giuseppe Colautti, hanno parlato ai lavoratori, invitandoli a non abbassare la guardia e a continuare la lotta per il contratto.

A colloquio con il segretario della FLM

Alfa sud: che cosa bisogna cambiare

Alla vigilia della conferenza di produzione dell'Alfa Sud che si apre oggi a Pogliano, abbiamo posto alcune domande al segretario provinciale della FLM, Edoardo Guarino. Ecco il testo dell'intervista.

Quali sono, secondo te, i nodi da affrontare per superare la critica situazione in cui si trova lo stabilimento Alfa Sud, conseguenza, a tuo parere, di un'impollinazione e di una politica aziendale sbagliata?

«L'Alfasud di Pogliano è l'esempio tipico di industrializzazione sbagliata: una grossa catena di montaggio con qualche servizio indispensabile, senza una reale autonomia delle direzioni — acquisti, ricerca, progettazione, direzione del personale —, senza alcun rapporto con il resto dell'apparato produttivo napoletano e meridionale».

Un proposito della politica aziendale, che è uno dei nodi centrali della conferenza, potresti sintetizzare in quali termini? Quali conseguenze sulle vicende della fabbrica e sulla situazione che si è determinata?

«Un dato importante nell'ingovernabilità della fabbrica è relativo all'inesistenza di una politica aziendale, da cui è derivato anche un difficile ed infruttuoso rapporto con il sindacato. La politica del rinvio per lunghi anni, seguita dalla azienda, sui temi dei ritmi, degli organici, ma soprattutto sui problemi drammatici dell'ambiente di lavoro, dello sviluppo professionale, dei servizi sociali finora col fallire le questioni insolite, scardinando di fatto i delegati e il consiglio di fabbrica e diminuendo le possibilità di controllo della fabbrica».

Quali obiettivi si propone la conferenza di produzione e quali sono, in concreto, le forze politiche che si sono impegnate a favore di una politica aziendale diversa da quella attuale?

«Un'ampia dibattito si è sviluppato in questi giorni tra operai e tecnici sull'obiettivo di salvare l'Alfasud. Per ottenere lo scopo è necessario all'azienda una politica meridionalistica che crei nel Sud gli sbocchi allo sviluppo del gruppo, e necessariamente».

Quali obiettivi si propone la conferenza di produzione e quali sono, in concreto, le forze politiche che si sono impegnate a favore di una politica aziendale diversa da quella attuale?

«Un'ampia dibattito si è sviluppato in questi giorni tra operai e tecnici sull'obiettivo di salvare l'Alfasud. Per ottenere lo scopo è necessario all'azienda una politica meridionalistica che crei nel Sud gli sbocchi allo sviluppo del gruppo, e necessariamente».

Quali obiettivi si propone la conferenza di produzione e quali sono, in concreto, le forze politiche che si sono impegnate a favore di una politica aziendale diversa da quella attuale?

«Un'ampia dibattito si è sviluppato in questi giorni tra operai e tecnici sull'obiettivo di salvare l'Alfasud. Per ottenere lo scopo è necessario all'azienda una politica meridionalistica che crei nel Sud gli sbocchi allo sviluppo del gruppo, e necessariamente».

Per disposizione della motorizzazione civile

Chiusa la funicolare di Montesanto per gravi dissesti

Sono pericolanti i viadotti - Pronto il progetto per il consolidamento: i lavori possono essere eseguiti in un mese

La funicolare di Montesanto è stata chiusa con ordine tassativo dell'ispettorato per la motorizzazione civile: i due viadotti fra la stazione di Montesanto e quella di corso Vittorio Emanuele sono infatti pericolanti e nonostante le puntellature, hanno mostrato altri segni di dissesto, al punto che per due volte, nella scorsa settimana, la corda d'acciaio è uscita «scorrucciando» — Dai suoi alloggiamenti e dalle ruote fra i binari.

Proprio l'altro giorno era stato distribuito alla popolazione del Vomero un volantino sfilato dalle cinque sezioni vomeresi del Pci riuniti assieme al consiglio di quartiere e alla cellula dei lavoratori della funicolare: nel documento si chiedeva l'immediato inizio dei lavori per il consolidamento del viadotto e la loro rapida esecuzione utilizzando varie squadre di operai 24 ore su 24. Si denunciava con durezza la responsabilità della gestione privata che ha consegnato all'ATAN un manufatto in pessime condizioni di deterioramento, dopo averlo sfruttato oltre ogni limite di sicurezza.

Si tratta della società ferroviaria Vomero che ha ceduto all'ATAN anche la funicolare di Chiaia, dove sono stati parzialmente eseguiti importanti lavori di ristrutturazione, date le condizioni di pratica inagibilità e insufficienza.

Per quanto riguarda la funicolare di Montesanto, il risultato che l'ATAN ha tentato fino all'ultimo di mantenere il servizio, in contempo con l'esecuzione dei lavori che sono stati progettati dal consulente prof. Adriani, secondo le nostre informazioni, è il progetto di «precoordinamento» prevede una spesa di circa cento milioni e la durata di circa un mese.

Il consiglio di amministrazione dell'ATAN dovrebbe decidere nella riunione convocata per questa sera, sull'impiego dei lavori.

La chiusura della funicolare di Montesanto rappresenta un durissimo colpo alla rete dei trasporti pubblici e alle comunicazioni fra il Vomero e la città.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Ozzini 9 aprile 1976. Onomastico: Maria Cleofe (domani) Terenzio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO. Nati v.v.: 85; morti: 1; matrimoni: 25; divorzi: 3; decessi: 23.

LUTTO. E' deceduto il compagno Giovanni Bellini. Ai familiari: 2.000 lire; ai familiari: 2.000 lire; ai familiari: 2.000 lire.

FARMACIE NOTTURNE. S. Ferdinando: via Roma 343. Montecalvario: piazza Dan 71. Chiaia: via Carducci 21; via S. Carlo 17; via Merzolina 148; via Tasso 109. Avvocata: via Museo 43. Mercato Pendino: via Duomo 107; piazza Leonardo 28; via S. Maria 28.

Un dibattito su «Casa terriorio ed occupazione a Napoli» è stato organizzato dalla rivista Casa e Edilizia. Parteciperanno inoltre gli assessori: A. Sodano e E. Vittoria e D. Donato con M. Catalano per il Pdup e L. Casella della Fim provinciale.

Castellammare

Anche senza stipendio i dipendenti della N.U. ripuliscono la città

Insieme con loro il sindaco e gli amministratori. Domani seduta straordinaria del consiglio comunale

«Sintacco, lasciate stare, ci pensiamo noi». Nel primo pomeriggio di ieri decine di squadre di netturbini hanno ripulito con una rapidità incredibile le strade di Castellammare di Stabia.

«Non è una trovata demagogica — ha detto il compagno De Filippo — ma la manifestazione di questo pomeriggio vuole essere invece una grossa prova di responsabilità dei lavoratori che non stanno né sono stati pagati, sono fessi a ripulire le strade per evitare maggiori disagi alla popolazione. Come sindaco il mio posto è con loro, alla testa a dettare la politica di questa città».

Immediatamente hanno preso a ripulire la città. Una propria gara di pulizia è stata affidata a una ditta privata. La stessa permanenza di numerose commesse di turisti stranieri è messa seriamente in discussione.

Così nella assemblea di ieri mattina il sindaco De Filippo ha proposto ai lavoratori di assicurare i servizi indispensabili, «per non isolare la città ma per estendere il fronte di lotta», ha detto il sindaco. I lavoratori hanno risposto con un grande senso di responsabilità.

Fracassò l'urna elettorale: 8 mesi a Lauro

Fece così annullare una votazione a lui sfavorevole in consiglio comunale - Incredibile ritardo del procedimento

Achille Lauro è stato condannato dall'8.ª sezione penale del tribunale di Castellammare di Stabia a 8 mesi di reclusione per il reato di falso per soprappiù.

La pena è però condonata. Il P.M. sostituto Alfredo Ormanni, aveva chiesto per il presidente del Msi Du due anni e tre mesi di reclusione, ma il giudice ha condannato Lauro al lontano luglio del 1963.

Si votava in consiglio comunale e i laurini mordevano il freno perché uno dei loro consiglieri, l'ex questore Madalena, non giungeva in tempo.

Arrivò quando le operazioni di voto erano già chiuse e le urne sul tavolo del presidente, l'avvocato Pasquale Di Genaro.

Questo si oppose alla richiesta di far ripulire le urne per raccogliere il voto del dottor Madalena.

11 APRILE 14

54ª FIERA DI MILANO

23 APRILE 19

I giorni 16 e 20 aprile sono riservati alla clientela disertamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generale.